

# UNA STRATEGIA PER **LA CULTURA** UNA STRATEGIA **PER IL PAESE**

**IX RAPPORTO ANNUALE FEDERCULTURE 2013**

a cura di **Roberto Grossi**  
contributo di **Giorgio Napolitano**  
prefazione di **Laura Boldrini**  
interventi di **Graziano Delrio** e **Enrico Giovannini**



24ORE



FEDERCULTURE

## ASSEMBLEA GENERALE FEDERCULTURE

*Presentazione del*  
RAPPORTO ANNUALE 2013

**1 luglio, ore 10.30**

Sala della Protomoteca, Campidoglio, Roma



**#strategiacultura**

**ROBERTO GROSSI**

*Presidente*

Con il contributo di



Pubblicato da



LE SCELTE PER RIPARTIRE  
DALLA CULTURA

#strategiacultura



FEDERCULTURE

## Siamo in un tunnel

CROLLO DEL PIL:  
-2,4%

DIFFICOLTA'  
DELLE  
IMPRESE

DISOCCUPAZIONE,  
SOPRATTUTTO  
GIOVANILE 41%

DEBITO  
PUBBLICO



PROFONDA  
DELEGITTIMAZIONE  
DELLA CLASSE  
POLITICA E DELLE  
ISTITUZIONI

RINUNCIA A  
POLITICHE DI  
SOSTEGNO  
SOCIALE

ASSENZA DI FIDUCIA VERSO IL FUTURO

NON C'E' LA CONSAPOVOLEZZA CHE  
IL VERO PROBLEMA E' DI NATURA CULTURALE

## Serve una strategia

E' indispensabile un disegno strategico di ampio respiro, un profondo ripensamento del modello di sviluppo che restituisca una prospettiva e il senso del cammino.



Per fare questo, occorre superare alcuni atteggiamenti che hanno affossato il dibattito sulla cultura:

**RETORICA**

**INDIFFERENZA**

**DERESPONSABILIZZAZIONE**

## Realizzare la democrazia delle opportunità



Serve una coscienza individuale e collettiva per combattere:

- L'ILLEGALITA' DIFFUSA
- IL DEGRADO DELLA VITA SOCIALE
- LA PEGGIOCRAZIA DILAGANTE



La prima assunzione di responsabilità è costruire un'**IDEA-PAESE** sulla quale creare il consenso e orientare il futuro

# Colmare lo spread del sapere

Per effetto della crisi la classe media si è impoverita e sono aumentate le **SPEREQUAZIONI** e le forme di **ILLEGALITA'**.

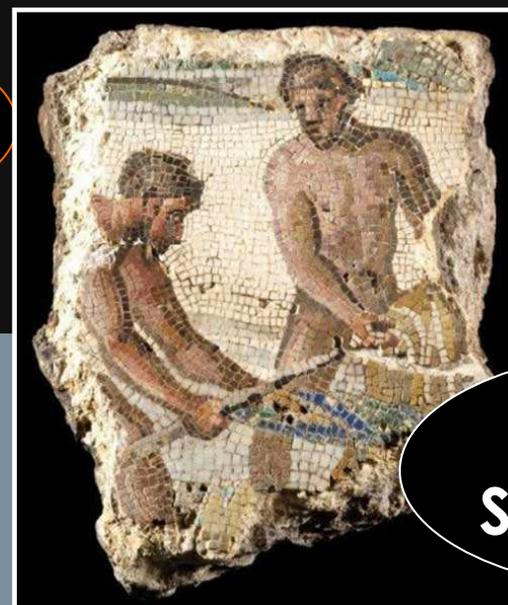
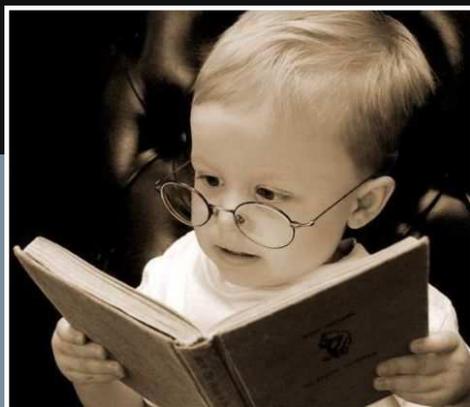
L'ACCESSO ALLA CULTURA NON PUO' ESSERE UN **PRIVILEGIO**.

1 STUDENTE SU 5 E'  
COSTRETTO A  
RINUNCIARE ALLA  
FORMAZIONE

ANALFABETISMO  
DI RITORNO

IL 23% DEI GIOVANI  
NON STUDIA E  
NON LAVORA  
(NEET)

IL 5% DEGLI ADULTI  
LEGGE QUASI IL 50% DEI  
LIBRI



SAPER E  
SAPER FARE

In un mondo diviso tra colti e ignoranti, le politiche per la cultura sono un antidoto potente a questo veleno

LE SCELTE PER RIPARTIRE  
DALLA CULTURA

#strategiacultura



FEDERCULTURE

# Che ci rimane?



Crollati nel 2012  
alcuni settori del  
Made in Italy, come il  
mobile, il tessile-  
abbigliamento, le  
calzature



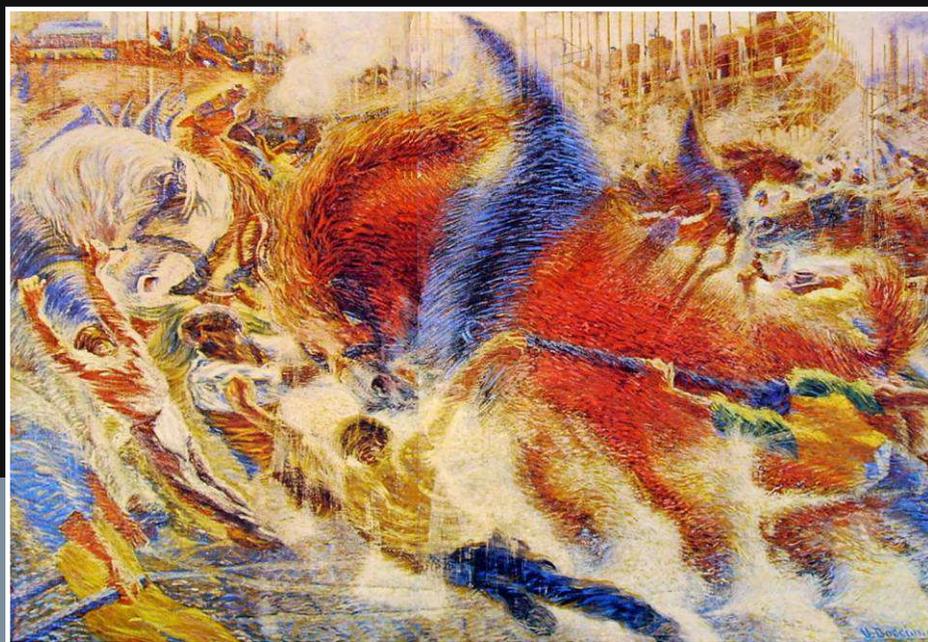
NON POSSIAMO RISCHIARE  
DI INDEBOLIRE IL GIA'  
PREARIO SISTEMA  
DELL'OFFERTA CULTURALE O  
IL SISTEMA EDUCATIVO

Prima che sia troppo tardi e il buio del tunnel scenda anche sulle eccellenze italiane e sui settori portanti del nostro export come l'arte, la moda, il brand delle nostre città, non distruggiamo quella **CATENA DEL VALORE** – pensiero, concezione, progetto, prodotto – che è all'origine dei successi della manifattura

**LA CULTURA E' UNA PORTA APERTA CHE NON SI CHIUDE MAI**

# La bellezza è un bene sociale

La diffusione dei saperi, della scienza, dell'arte, dell'Umanesimo hanno da sempre accompagnato i processi di sviluppo.



La città che sale – Umberto Boccioni

La cultura serve al benessere interiore dell'essere umano, lo mette in relazione con la comunità e con gli altri, rafforza i legami e il senso di appartenenza, offre opportunità di crescita nella società.

**I veri destinatari dell'intervento pubblico sono i cittadini e i territori possono così produrre ed esprimere vitalità in sinergia con le imprese.**

## Politiche culturali: fotografia di un declino

Gli ultimi Governi hanno dimostrato scarsa attenzione e assenza di strategie.

Il governo pubblico della cultura è stato relegato a mera gestione del sovvenzionamento delle istituzioni culturali e dello spettacolo.

Nella totale **assenza di programmazione** si insegue l'emergenza.



La Reggia di Caserta

# Il caso Pompei

Gli ispettori dell'Unesco hanno evidenziato che parti dell'area archeologica sono a **RISCHIO DEGRADO**. Il Governo italiano ha tempo fino al 31 dicembre 2013 per adottare misure idonee e la Commissione Unesco fino al 1° febbraio 2014 per valutarne l'operato e rinviare al prossimo Comitato Mondiale 2014 ogni decisione.



La Casa dei Vettii alla fine dell'Ottocento



La Casa dei Vettii oggi

**DOSSIER CHOC  
ISPETTORI UNESCO**

**ULTIMO CROLLO  
SETTIMANA SCORSA**

**IL DECLINO DELLE  
POLITICHE CULTURALI**

 **#strategiacultura**



FEDERCULTURE

## L'Aquila: ancora tutto fermo

**TANTE  
PROMESSE,  
TANTI SOLDI  
INVESTITI, MA  
DOPO 4 ANNI  
POCO E'  
CAMBIATO.**



**LENTEZZE BUROCRATICHE E MANCANZA DI VOLONTA'  
POLITICA RENDONO LA RICOSTRUZIONE DE L'AQUILA  
FORSE UN'UTOPIA?**

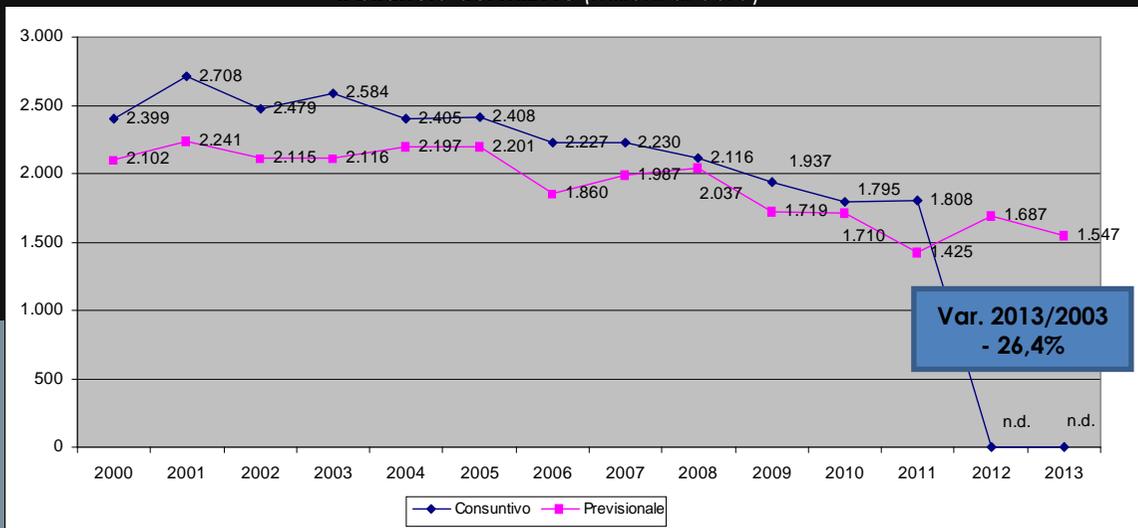
# Politiche culturali: fotografia di un declino

Da diversi anni la cultura vive una grave crisi delle risorse:

**dal 2008 ad oggi il settore ha perso 1,3 miliardi di finanziamenti pubblici**

(Stato, Comuni, Province, Lotto...)

Il bilancio del MiBAC (milioni di euro)



**I fondi per la tutela del patrimonio, straordinari e urgenti, dal 2008 sono più che dimezzati**

Programma ordinario e urgente tutela patrimonio	
2008	165.422.558,48
2009	129.912.844,00
2010	138.852.140,43
2011	157.679.792,00
2012	107.575.490,00
2013	75.151.269,00

**- 55%**

Fonte: Elaborazione Federculture su dati MiBAC e ISTAT

**Siamo malati di MONUMENTALISMO ma non riusciamo neanche a tutelare i nostri beni**

# Siamo diventati ultimi in Europa

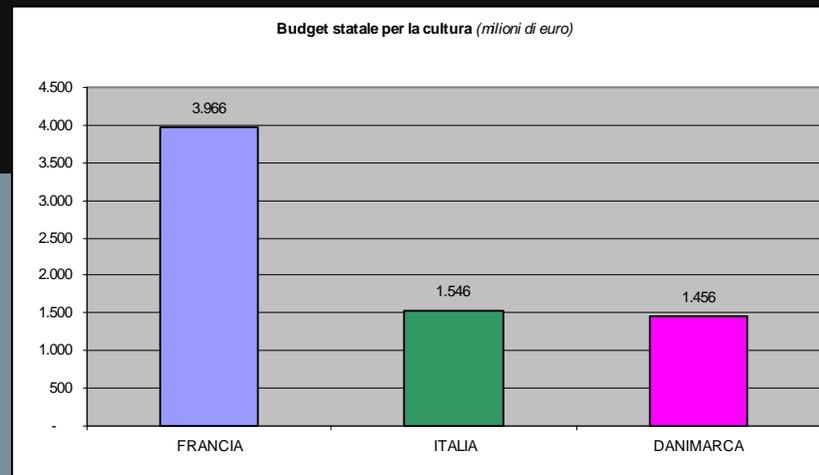
La spesa statale* per la cultura in Europa		
	% del Pil	Spesa per abitante (euro)
DANIMARCA	0,91	262,3
SVEZIA	0,31	86,5
FINLANDIA	0,32	80,0
FRANCIA	0,24	63,7
GRECIA	0,26	50,7
<b>ITALIA</b>	<b>0,11</b>	<b>25,4</b>
GRAN BRETAGNA <sup>1</sup>	0,10	26,6
SPAGNA	0,10	22,8
GERMANIA <sup>2</sup>	0,10	18,0

\*i dati sono riferiti al solo livello di amministrazione statale, ossia ai budget dei ministeri per la cultura dei diversi paesi

<sup>1</sup> Il dato è riferito alla dotazione del DCMS, depurata della quota riservata a sport e media, e alla dotazione dell'Arts Council of Great Britain

<sup>2</sup> in Germania la gran parte della spesa per la cultura è affidata ai Länder che impegnano nel settore tra i 9 e i 10 miliardi di euro l'anno

Dal confronto internazionale sulla spesa pubblica per la cultura emerge che **l'Italia a livello statale impegna per il settore circa 1/3 della Francia** che in un anno destina al Ministero della Cultura circa 4 miliardi di euro. In termini assoluti **il nostro budget statale per la cultura, 1,5 miliardi di euro, è pari a quello della Danimarca, 1,4 miliardi.**



Fonte: Elaborazione Federculture su dati singoli Paesi

**Spendiamo per la cultura la metà della Grecia in crisi**

# Politiche culturali in crisi anche a livello locale

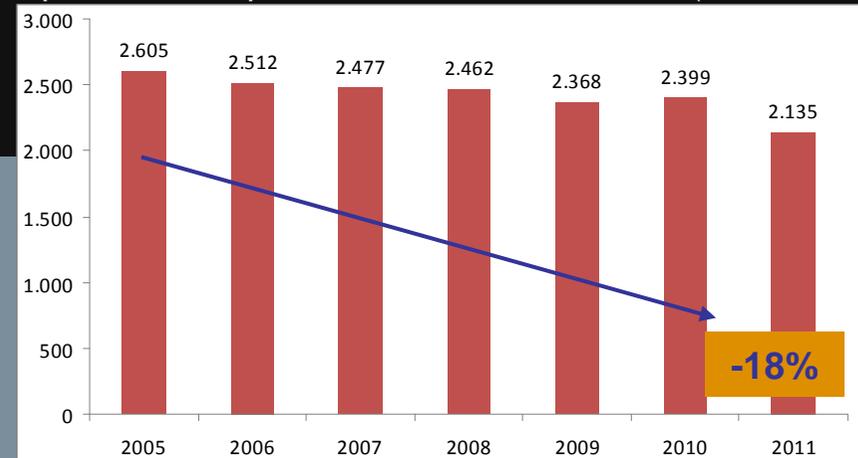
Le amministrazioni locali in difficoltà per la crisi e **vincolate dai limiti del patto di stabilità** stanno progressivamente riducendo nei loro bilanci la spesa per la cultura e la capacità di svolgere politiche attive.

Spesa per la funzione cultura (milioni di euro)					
	2008	2009	2010	2011	Var.2008/2011
Comuni	2.462	2.368	2.399	2.135	<b>-13,3%</b>
Province	295	258	238	213	<b>-27,8%</b>

**400 milioni di euro in meno destinati al settore da parte delle amministrazioni locali.**

Spesa per la Cultura - % sul totale di bilancio		
	Grandi Comuni	Piccoli Comuni
2008	2,90	4,97
2009	3,16	5,35
2010	3,24	5,16
2011	2,75	4,01
2012	2,63	3,66

Spesa dei Comuni per la Cultura - Serie Storica 2005-2011 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione Federculture su dati ISTAT

Sia nelle grandi che nelle piccole città **diminuisce l'incidenza della voce cultura sul bilancio comunale**

**IL DECLINO DELLE  
POLITICHE CULTURALI**

#strategiacultura



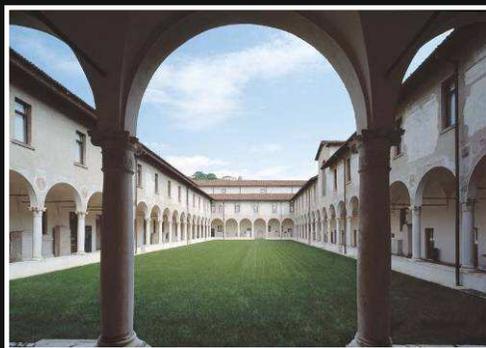
FEDERCULTURE

## Gestione: non torniamo indietro

PIU' DI 400 AZIENDE  
PER LA GESTIONE  
DELLA CULTURA

1990, PASSAGGIO DETERMINANTE:  
La Riforma delle Autonomie locali

Ha affermato la presenza dell'impresa pubblica nella cultura come elemento determinante delle politiche sociali e di quelle per lo sviluppo territoriale



Fondazione Brescia Musei



Auditorium Parco della Musica



NEL 1998 FURONO AGGIUNTE  
ALLE COMPETENZE DEL  
MINISTERO LE **ATTIVITA'**  
**CULTURALI**

NON PIU' SOLO  
TUTELA, MA ANCHE  
VALORIZZAZIONE

BILANCIO CULTURA:  
DA 1.700 MD DI LIRE nel 1995  
A 4.000 MD nel 2000

# Gestione: non torniamo indietro

2004: APPROVATO IL  
**CODICE DEI BENI  
CULTURALI**

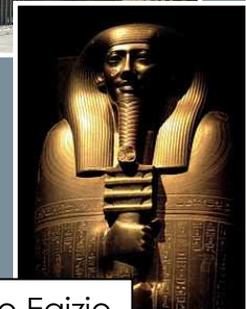
HA ESTESO IL  
CONCETTO DI  
TUTELA  
ANCHE AL  
**PAESAGGIO**



Val D'Orcia

LO STATO GESTISCE I  
BENI DI  
PROPRIETA' ATTRAVERSO  
**STRUMENTI ESTERNI**

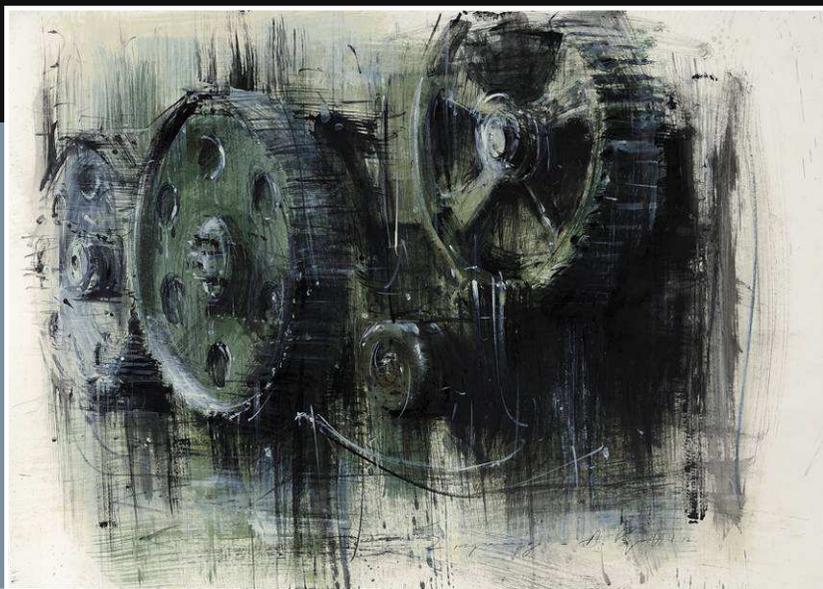
COSTITUISCE  
FONDAZIONI,  
SOCIETA' E  
AZIENDE  
CONSORTILI



## L'apparato soffoca le politiche attive

In Italia gran parte dei 1.500 milioni investiti dallo Stato in cultura sono destinati all'apparato del Ministero e alla gestione della macchina amministrativa.

Rimangono le briciole per la produzione dell'arte e delle attività culturali, una inezia per la tutela, praticamente nulla per il contemporaneo e per favorire le nuove espressioni artistiche.



IL DECLINO DELLE  
POLITICHE CULTURALI

#strategiacultura



FEDERCULTURE

## Rilanciamo l'intervento pubblico nella cultura

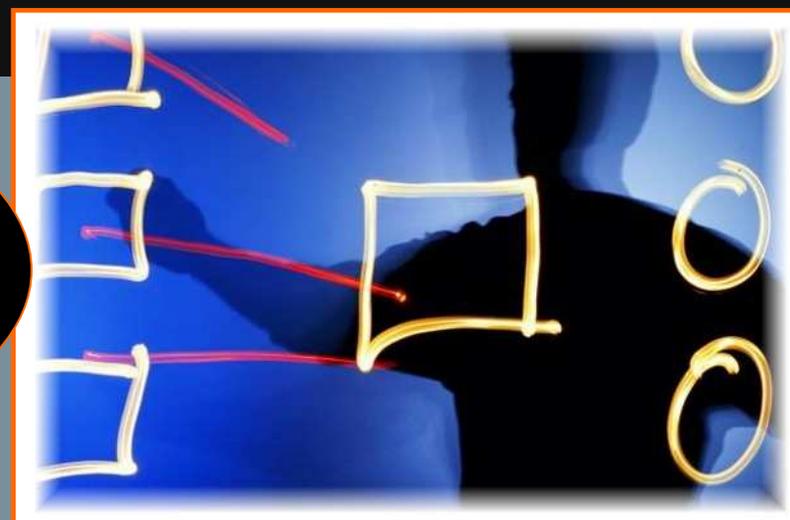
MANCANZA DI RISORSE

LA PALUDE DELLA BUROCRAZIA

INTERVENTO DELLO STATO IMPRONTATO ALLA  
MERA GESTIONE DEL SOVVENZIONAMENTO E  
ALL'INSEGUIMENTO DELL'EMERGENZA,  
RINUNCIANDO A OGNI **PROGRAMMAZIONE**



OCCORRE INTRODURRE UN  
**FONDO PER LA PROGETTUALITA'**  
**CULTURALE**



IL DECLINO DELLE  
POLITICHE CULTURALI

#strategiacultura



FEDERCULTURE

## Rilanciamo l'intervento pubblico nella cultura

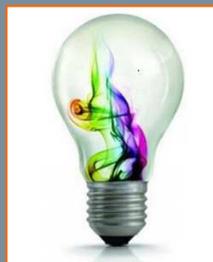
Occorre un Ministero che sia un centro di coordinamento, autorevole e anche snello nelle politiche e competenze assegnate, un organismo propulsore di programmazione politica nel quale possano interagire sia i settori tradizionali dei beni culturali e del paesaggio, sia quelli più innovativi come l'industria creativa.

INCENTIVARE GLI  
ACCORDI DI  
VALORIZZAZIONE



attivare, abbandonando logiche di contrapposizione, una concreta collaborazione con gli operatori, le imprese, la società civile.

Sull'esempio della Francia ridefinire la ripartizione per programmi del budget ministeriale dando più spazio agli investimenti (oggi 13%, in Francia 44%) e alle spese per la diffusione della cultura e per la produzione culturale



Necessità di un **coordinamento orizzontale** (esteri, ambiente, agricoltura, ricerca e istruzione), e **verticale** (regioni ed enti locali)

**IL DECLINO DELLE  
POLITICHE CULTURALI**

#strategiacultura



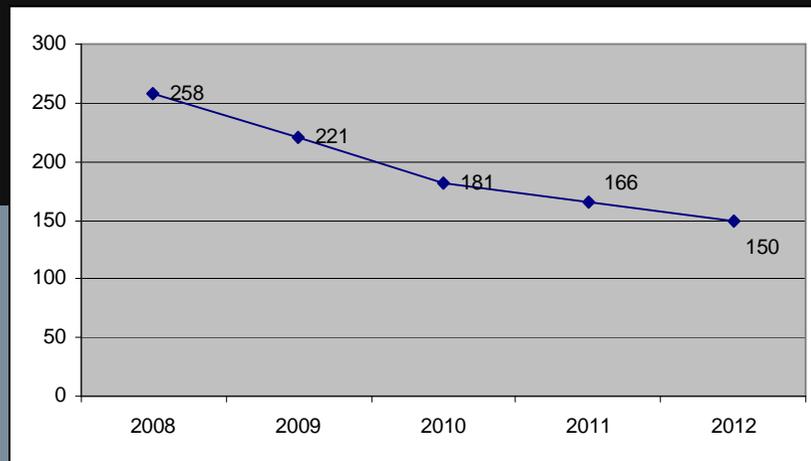
FEDERCULTURE

## Una politica pubblica debole allontana i privati

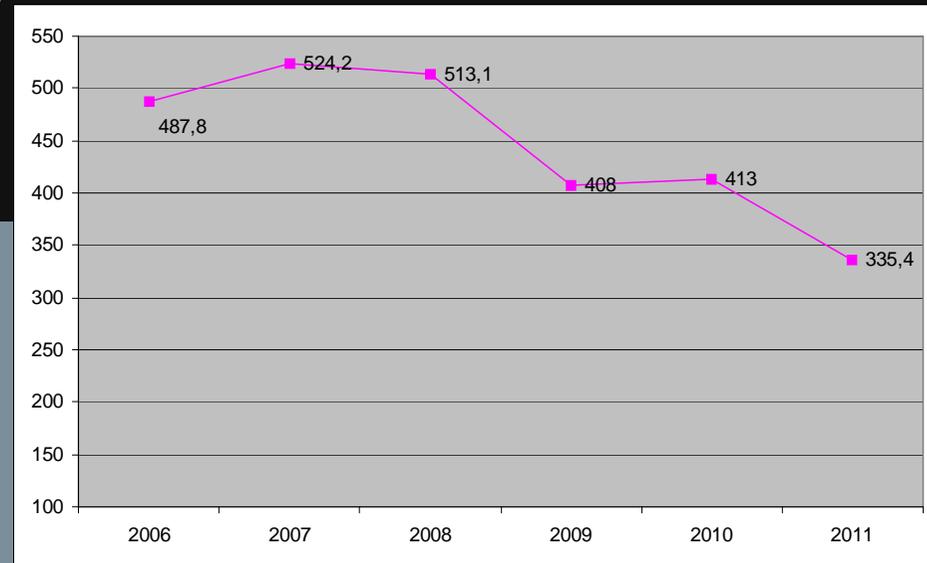
Negli ultimi anni le risorse provenienti dai privati sono in costante diminuzione.

**Dal 2008: -42% sponsorizzazioni, -35% erogazioni dalle fondazioni bancarie**

Le sponsorizzazioni private per cultura e spettacolo – (milioni di euro)



Le erogazioni delle fondazioni bancarie per la cultura – (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione Federculture su dati Stageup e ACRI

**IL DECLINO DELLE  
POLITICHE CULTURALI**

 **#strategiacultura**

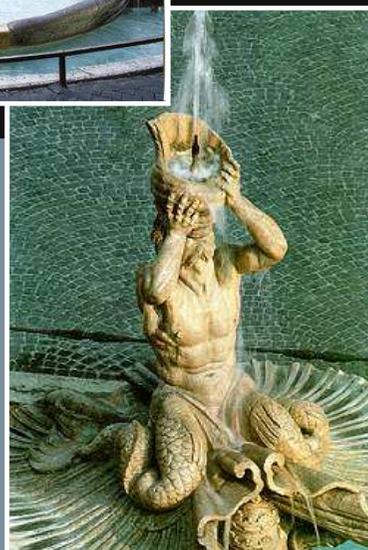


FEDERCULTURE

# Attrarre i privati...sul serio

La collaborazione pubblico/privati rimane uno slogan privo di contenuto se non si definiscono meccanismi e regole semplici per una reale rapporto di **partnership** con il mondo delle imprese, del privato sociale, del volontariato e del terzo settore

SOLO MONUMENTI?  
NON PUO' ESSERE SOLO  
UN FATTO PUBBLICITARIO



# Italia meno competitiva all'estero

Il "brand Italia" è fuori dalla top ten nella classifica che misura il valore di un marchio-Paese nel mondo

Country Brand Index 2012-2013



Sul piano della produzione di arte e cultura stiamo progressivamente dissipando l'autorevolezza conquistata nei secoli, allontanandoci dalla nostra vocazione che ci rende unici al mondo.



# Le occasioni da non perdere

Il programma **Europa creativa** coinvolge 12 settori considerati importanti per la strategia di sviluppo dell'Europa



**Expo Universale 2015:** Milano al centro dell'attenzione mondiale. Occasione per fare emergere capacità innovative ed energie produttive all'avanguardia di tutta la Nazione.



Serve un **Ministro Europeo della Cultura**

Il 20 settembre 2013 scadrà il termine per presentare le candidature a **Capitale Europea della Cultura**



La sana competizione tra le città italiane porta a veri e propri processi di riprogettazione urbana

Altrimenti rischiamo di rimanere fuori dai grandi processi di rinnovamento europei

# L'eccezione culturale

L'esclusione di prodotti e servizi culturali e audiovisivi dall'accordo commerciale UE-USA, garantisce la tutela e la promozione della diversità culturale.



Prevedere l'eccezione culturale significa continuare a produrre film come "The Artist" e "La vita è bella"

# Economia immateriale per valorizzare i territori



Musée du Louvre-Lens

A Lens nel 1986 il tasso di disoccupazione era pari al 15%. Oggi è il polo culturale più importante della Francia del nord.

**DECENTRALIZZAZIONE DEL BRAND E RINNOVAMENTO URBANO**

Un milione di visitatori l'anno



Centre Pompidou-Metz

# Roma ancora caput mundi?

Il valore del brand Colosseo equivale a 91 miliardi di euro



Negli ultimi dieci anni le **presenze turistiche** sono aumentate del 65,2% a Berlino, del 58,2% a Weimar, del 48,3% a Manchester, del 25,9% a Siviglia e **solo del 7,8% a Roma**

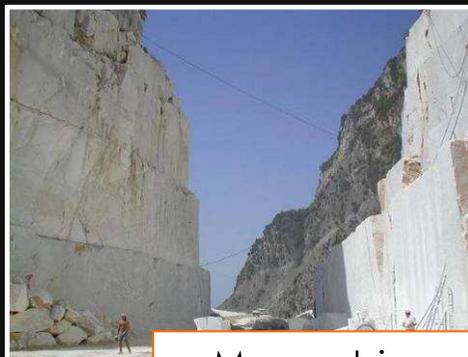
I visitatori dei musei - confronti fra città	
	visitatori x 5 musei più popolari (milioni)
Berlino	4,7
Istanbul	7,1
Johannesburg	0,6
Londra	25,3
Mumbai	1,8
New York	15,4
Parigi	23,4
S.Paolo	2,2
Shangai	6,6
Singapore	2,7
Sydney	2,8
Tokyo	9,7
ROMA	3,6*
	9,5

\*il dato è riferito ai soli musei e monumenti, escluse le aree archeologiche. Sono esclusi anche i Musei Vaticani.

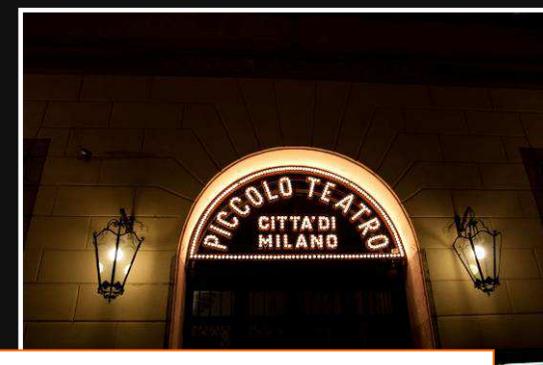
# C'è ancora un'Italia che vince



Liuteria cremonese:  
esportazioni pari a  
3,2 milioni di euro



Marmo bianco di  
Carrara: esportazioni  
pari a 521 milioni di  
euro



Il Piccolo Teatro di  
Milano co-produce uno  
spettacolo al Chicago  
Shakespeare Theater in  
occasione dell'Anno  
della Cultura Italiana  
negli Stati Uniti



DESIGN



LIRICA

**GESTIONE, COMPETITIVITA', EDUCAZIONE.  
LA SFIDA DELLA CULTURA PER IL BENE COMUNE**

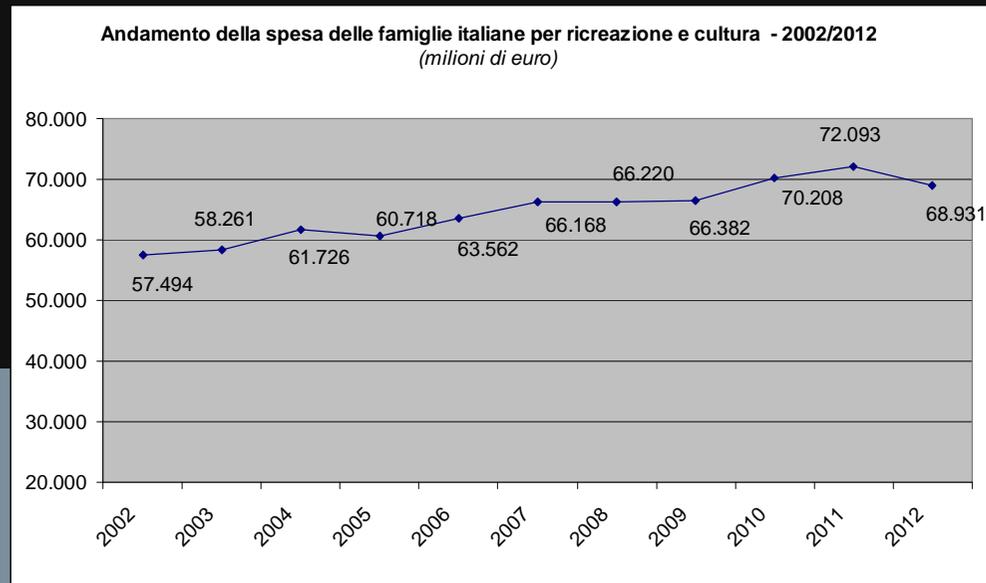
 **#strategiacultura**



FEDERCULTURE

# Le famiglie pagano il conto delle scelte mancate

Nel **2012**, dopo oltre 10 anni di crescita costante, **diminuisce la spesa delle famiglie italiane per cultura e ricreazione.**



Spesa delle famiglie italiane - Valori a prezzi correnti

	<b>2012</b> (milioni di euro)	<b>Var. 2012/2011</b>	<b>Var. 2011/2002</b>
<b>SPESA IN RICREAZIONE E CULTURA</b>	68.931	<b>-4,4%</b>	<b>25,4%</b>

Fonte: Elaborazione Federculture su dati ISTAT

**GESTIONE, COMPETITIVITA', EDUCAZIONE.  
LA SFIDA DELLA CULTURA PER IL BENE COMUNE**

 **#strategiacultura**



FEDERCULTURE

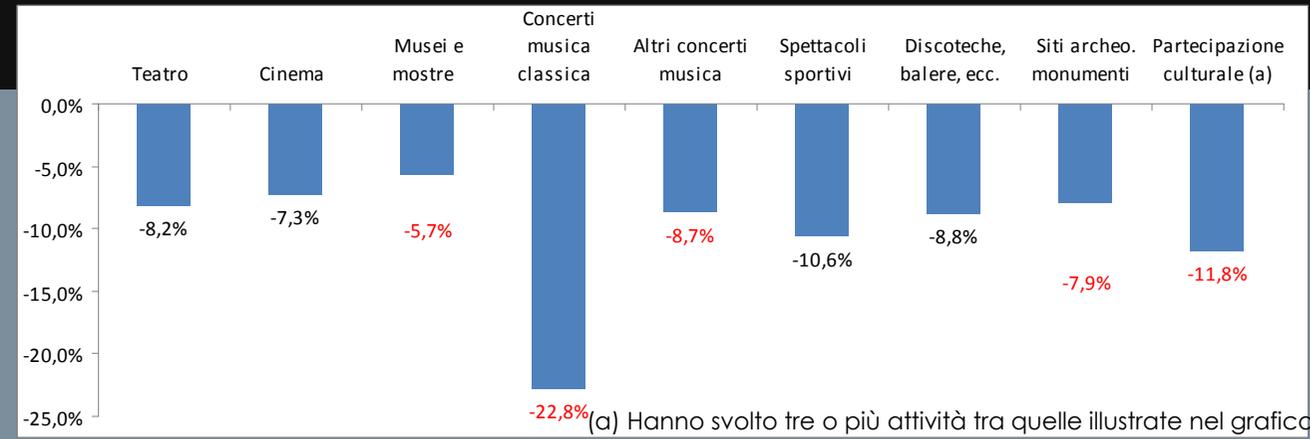
# Crollano i consumi culturali

**La fruizione culturale fa un balzo indietro di 10 anni.**  
Nel 2012 i valori sono in calo in tutti i settori.

Fruizione di intrattenimenti culturali e ricreativi in Italia (valori percentuali)		
	2002	2012
Teatro	18,7	20,1
Cinema	50	49,8
Musei, Mostre	28,1	28
Concerti di musica classica	9	7,8
Altri concerti di musica*	19,4	19
Spettacoli sportivi	27,3	25,4
Discoteche, balere, ecc.	25,2	20,6
Siti archeologici e monumenti	21,4	21,1



Fruizione di intrattenimenti culturali e ricreativi in Italia - Var. 2012/2011



**La partecipazione culturale degli italiani è ferma al 32,8%**

Fonte: Elaborazione Federculture su dati ISTAT

GESTIONE, COMPETITIVITA', EDUCAZIONE.  
LA SFIDA DELLA CULTURA PER IL BENE COMUNE



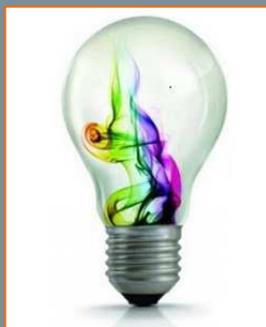
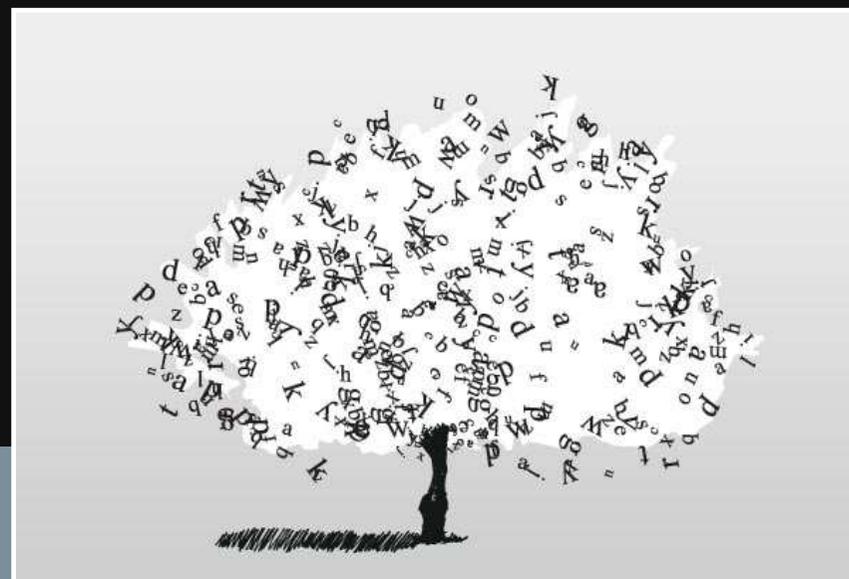
#strategiacultura



FEDERCULTURE

# Riportare al centro i cittadini

E' indispensabile orientare ogni intervento sulla cultura al beneficio della società



**Sostenere i consumi culturali attraverso la detraibilità delle spese per frequentazione di musei, teatri, concerti e formazione artistica e musicale**

**GESTIONE, COMPETITIVITA', EDUCAZIONE.  
LA SFIDA DELLA CULTURA PER IL BENE COMUNE**

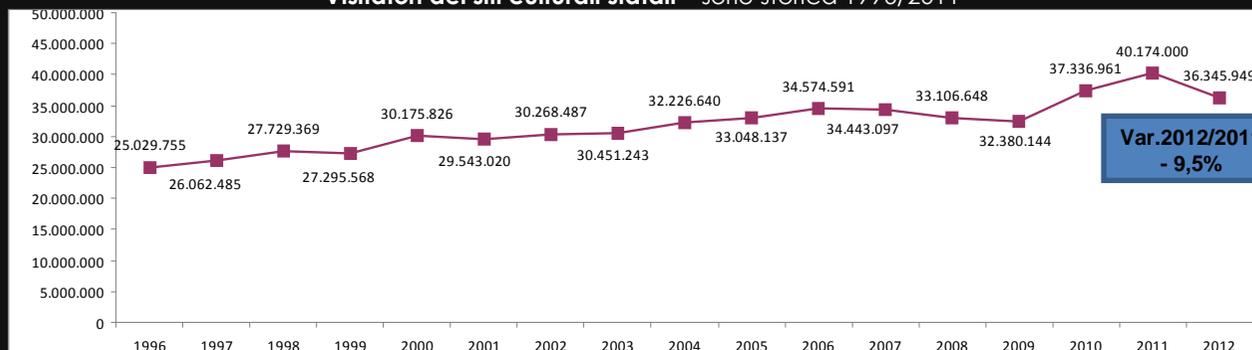
#strategiacultura



FEDERCULTURE

# I nostri musei attraggono poco

Visitatori dei siti culturali statali – serie storica 1996/2011



**Nel 2012 i siti culturali statali hanno perso 4 milioni di visitatori, -9,5%,  
anche a fronte, di un aumento degli arrivi turistici internazionali, +2,3%.**

Nel confronto internazionale la nostra scarsa attrattiva emerge chiaramente: **i primi 5 musei di Londra o di Parigi da soli realizzano 3/4 dei visitatori totali dei musei statali italiani**

I visitatori dei musei	
	visitatori x 5 musei più popolari (milioni)
Londra	25,3
Parigi	23,4
New York	15,4
	Visitatori siti statali
ITALIA	36,3

**Nel Museo Nazionale di Pisa entrano meno di 5 persone al giorno**

Fonte: elaborazioni Federculture su dati MiBAC e dati diversi

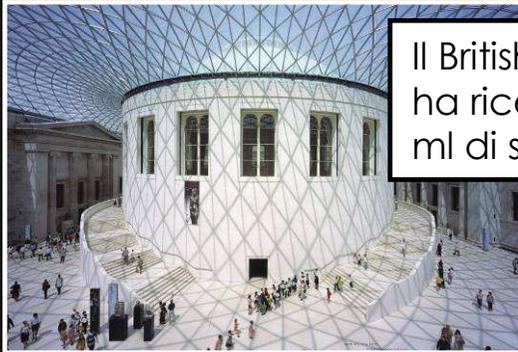
**GESTIONE, COMPETITIVITA', EDUCAZIONE.  
LA SFIDA DELLA CULTURA PER IL BENE COMUNE**

 **#strategiacultura**



FEDERCULTURE

## Il paradosso italiano/1: problema di investimento pubblico...nel 2012



Il British Museum ha ricevuto 85,5 ml di sterline



Il Louvre ha ricevuto 100 ml di euro



La Tate Gallery ha ricevuto 38,7 ml di sterline



Il Reina Sofia ha ricevuto 42,3 ml di euro



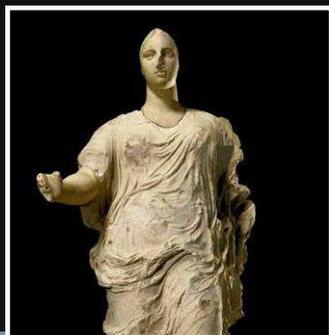
**La Triennale ha ricevuto 2,4 milioni di euro**



**Il Maxxi ha ricevuto 4,2 milioni di euro**

## Il paradosso italiano/2: disattenzione verso il tema della gestione

Possedere un immenso patrimonio culturale, ma non saperlo gestire e valorizzare diventa un costo per la collettività, piuttosto che una risorsa.



Museo di Aidone e Museo di Piazza Armerina, perché non unire le forze?

I cinque principali musei statali di Londra da soli fanno 26,5 milioni di visitatori l'anno, il 66% degli ingressi totali nei nostri 420 istituti dello Stato (musei, aree archeologiche, monumenti). A Roma, invece, nei 49 siti statali entrano in un anno 14,6 milioni di persone, mentre il solo Louvre ne attrae oltre 10 milioni.

Il museo di Pordenone nel 2011 ha avuto 142 visitatori, vale a dire neanche una persona ogni due giorni. Mentre il museo di Aquino (Frosinone), la patria di San Tommaso, ha avuto 1.372 visitatori all'anno, poco più di 3 al giorno.

**GESTIONE, COMPETITIVITA', EDUCAZIONE.  
LA SFIDA DELLA CULTURA PER IL BENE COMUNE**



**#strategiacultura**



FEDERCULTURE

# La gestione che funziona

C'è **un'Italia da salvare** che può trasformarsi in una risorsa contro la crisi.

**Nonostante la difficile situazione congiunturale** le aziende culturali sono state capaci aumentare la capacità di autofinanziamento, attrarre la domanda e incrementare l'occupazione.

Azienda Speciale Palaexpo



Romaeuropa Festival



Palazzo Ducale – Venezia

## 2008/2012

- Media presenze +29%
- Contributi privati -30%
- Autofinanziamento +21%
- Media autofinanziamento 48%
- Personale dipendente +10%

Fonte: dati Federculture

**GESTIONE, COMPETITIVITA', EDUCAZIONE.  
LA SFIDA DELLA CULTURA PER IL BENE COMUNE**



**#strategiacultura**



FEDERCULTURE

# Festival culturali, ricchezze del territorio

E' innegabile l'importanza dei Festival per la diffusione delle conoscenze, l'animazione dei territori e il sostegno alle industrie culturali.



Festival dei Due Mondi - Spoleto



Festivaletteratura - Mantova

Le presenze ad alcuni dei principali festival culturali				
	2009	2010	2011	2012
Festival Internazionale del Film - Roma	120.120	118.000	123.000	92.250
Festivaletteratura - Mantova	90.000	100.000	110.000	102.000
Fiera Internazionale del Libro - Torino	307.650	315.013	305.481	317.482
Fiera della Scienza - Genova	200.000	200.000	210.000	220.000
Festival della Filosofia Modena	150.000	170.000	176.000	184.000

GESTIONE, COMPETITIVITA', EDUCAZIONE.  
LA SFIDA DELLA CULTURA PER IL BENE COMUNE



#strategiacultura



FEDERCULTURE

# Il sistema dell'offerta culturale rischia di chiudere... non solo quella pubblica

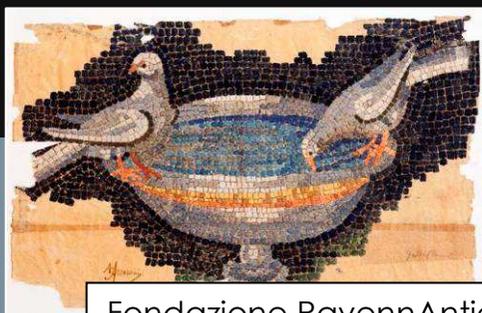


L'offerta delle grandi aziende culturali nel periodo 2008/2012 è diminuita mediamente del **40%**



## Sostenere la gestione e la produzione, restituire l'autonomia

Una serie di norme (dal decreto legge 78/2010 alla legge "spending review"), recanti misure restrittive e limiti di spesa hanno di fatto imbrigliato le aziende del settore culturale, equiparandole in sostanza alle pubbliche amministrazioni e assoggettandole ai loro rigidi vincoli.



Fondazione RavennAntica



Parchi Val di Cornia



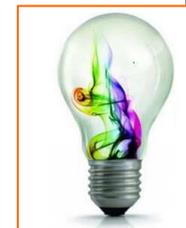
Fondazione Barumini

**Occorre recuperare la piena autonomia dei soggetti che producono cultura rispetto a una burocrazia soffocante e a una politica invasiva**



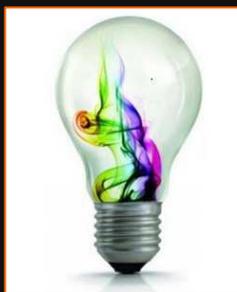
# Cambiare le norme che soffocano le aziende

- Limite di spesa del 20% di quanto speso nel 2009 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza.
- Divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni.
- Limite di spesa del 50% di quanto speso nel 2009 per missioni, anche all'estero.
- Limite di spesa del 50% di quanto speso nel 2009 per formazione.
- Limite di spesa del 50% di quanto speso nel 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.
- Riduzione del 5% (nel 2012) e del 10% (nel 2013) delle spese per consumi intermedi (luce, riscaldamento...).
- Limiti all'assunzione di personale (40% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente).

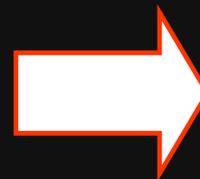




## Si toglie anche la possibilità di razionalizzare



Il decreto "spending review" ha introdotto il divieto per gli enti locali di istituire enti, agenzie ed organismi per lo svolgimento delle funzioni fondamentali



Comuni e Province non hanno più la possibilità di istituire fondazioni, associazioni, consorzi, aziende speciali e istituzioni per la gestione e valorizzazione dei beni culturali.

Il processo che negli ultimi venti anni ha dato vita a numerose aziende autonome, che oggi rappresentano l'eccellenza della cultura in Italia ed in Europa, sarà frenato e i risultati ottenuti in termini di aumento dell'offerta, incremento della domanda ed efficienza manageriale e finanziaria saranno vanificati.

GESTIONE, COMPETITIVITA', EDUCAZIONE.  
LA SFIDA DELLA CULTURA PER IL BENE COMUNE



#strategiacultura



FEDERCULTURE

Perdiamo il capitale umano, la risorsa più preziosa

ITALIA AL 26° POSTO  
TRA PAESI UE PER  
SPESA PUBBLICA  
ISTRUZIONE

DISPERSIONE  
SCOLASTICA  
18,2%



CROLLO  
IMMATRICOLAZIONI  
UNIVERSITARIE  
-15% IN 10 ANNI

NESSUNO TRA GLI ATENEI  
ITALIANI E' TRA I PRIMI  
100 AL MONDO

IN ITALIA NELLA FASCIA DI ETA'  
COMPRESA TRA I 30 E I 34 ANNI  
HANNO LA LAUREA IL  
19% DEGLI ITALIANI

IN 10 ANNI 68.000  
NEOLAUREATI HANNO  
LASCIATO L'ITALIA



**GESTIONE, COMPETITIVITA', EDUCAZIONE.  
LA SFIDA DELLA CULTURA PER IL BENE COMUNE**

 **#strategiacultura**



FEDERCULTURE

# Perdiamo il capitale umano, la risorsa più preziosa



Andrea Bellini – Centro per l'Arte Contemporanea di Ginevra



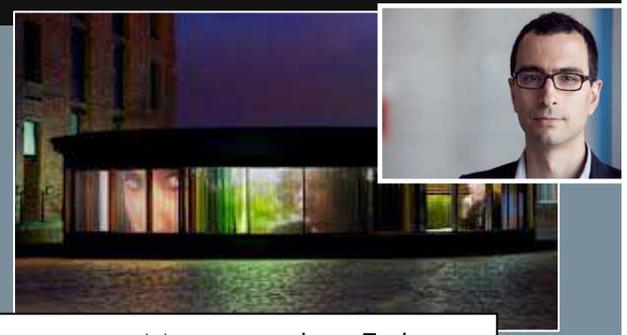
Claudia Ferrazzi – Musée du Louvre



Massimo Gioni – New Museum New York



Fabio Cavallucci – Centro per l'Arte Contemporanea di Varsavia

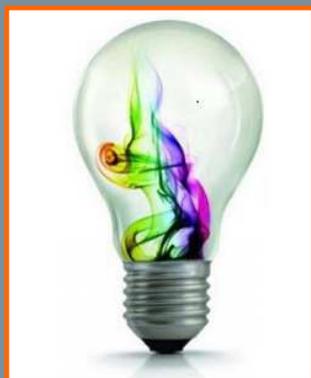


Francesco Manacorda – Tate Liverpool



## Serve un piano per l'occupazione culturale

Il Consiglio Europeo che si è tenuto la settimana scorsa a Bruxelles ha definito gli attuali livelli di disoccupazione **“inaccettabilmente elevati, soprattutto fra i giovani”** tanto da richiedere misure urgenti e concrete.



Federculture propone di considerare la cultura come bacino di **nuova e qualificata occupazione e per la nascita di nuove imprese culturali e creative**. Per questo affiancheremo i Comuni italiani che intendano affidare a imprese, profit e no-profit, la gestione integrata dei servizi culturali diffusi sul territorio.

GESTIONE, COMPETITIVITA', EDUCAZIONE.  
LA SFIDA DELLA CULTURA PER IL BENE COMUNE

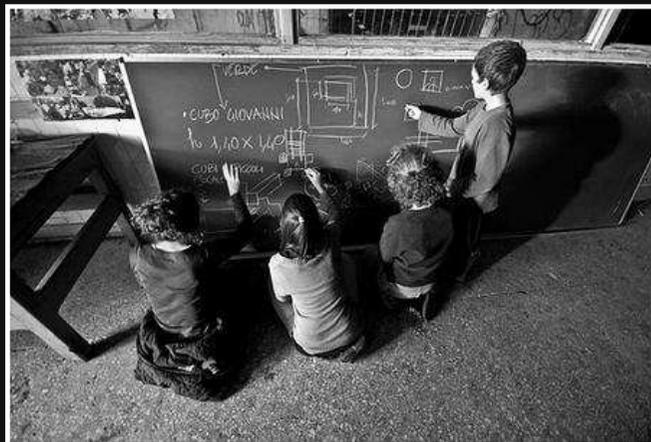


#strategiacultura



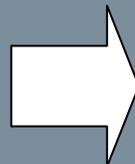
FEDERCULTURE

# La cultura è conveniente ed è il migliore investimento



Dal monitoraggio sullo stato dei sistemi educativi di 50 Paesi è provato che il livello di istruzione produce più alti guadagni, una maggiore aspettativa di vita, scelte personali più ponderate, un minor numero di comportamenti a rischio.

Ma lo Stato non investe e la scuola ha standard insufficienti.



Non servono ulteriori riforme, ma un indirizzo riformatore determinato e costante, che sopravviva all'avvicinarsi dei Governi.

GESTIONE, COMPETITIVITA', EDUCAZIONE.  
LA SFIDA DELLA CULTURA PER IL BENE COMUNE



#strategiacultura



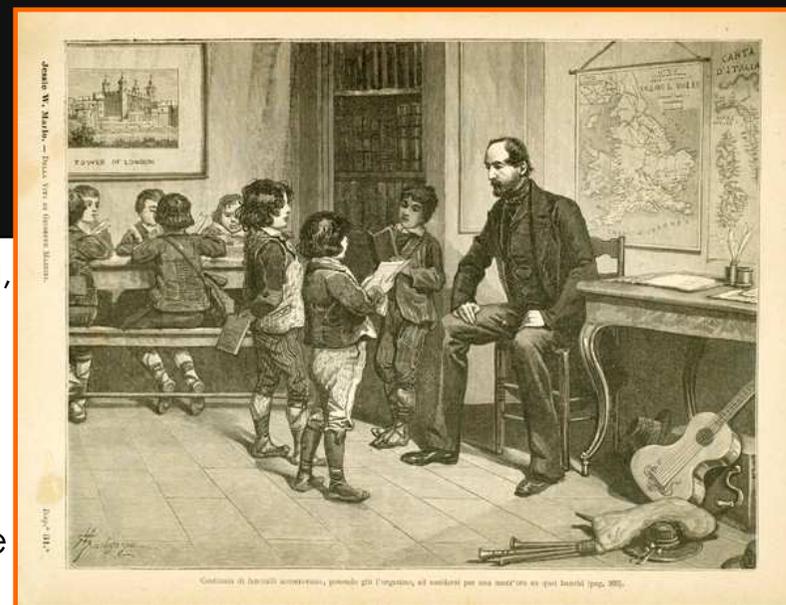
FEDERCULTURE

## Dare a tutti le opportunità per esprimere capacità e talenti

Favorire l'istruzione e l'accesso alla cultura deve essere il primo punto di una strategia di rilancio del Paese.



L'Italia ideale è nata Londra, quando a metà dell'Ottocento Giuseppe Mazzini fondò la scuola di Hutton Garden che raccoglieva 600 bambini italiani venduti per chiedere l'elemosina



**LA PIU' IMPORTANTE CONQUISTA E' LA SCUOLA COME DIRITTO  
FONDAMENTALE**



## “Il modello italiano”

Non bisogna inseguire modelli che non ci appartengono, ma dobbiamo investire sulla bellezza, su quelle attività che costituiscono la rappresentazione creativa e l'identità di una nazione

E' il modello italiano, che ha dato e ancora continua a dare i suoi frutti, che va protetto dall'assalto della brutta politica e che va esteso.



Ladri di biciclette di Vittorio De Sica, vincitore dell'Oscar 1949 nella sezione “Miglior film straniero”, istituita per la prima volta proprio per la pellicola italiana.

GESTIONE, COMPETITIVITA', EDUCAZIONE.  
LA SFIDA DELLA CULTURA PER IL BENE COMUNE



#strategiacultura



FEDERCULTURE

“La cultura è una scelta ancora da fare”

Giorgio Napolitano



“Abbi il coraggio di conoscere”

Rita Levi Montalcini